

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. Non ho che un'osservazione da aggiungere a quanto fu detto dagli onorevoli miei amici Cairoli e Baccarini.

Per quanto si dicesse che l'onorevole presidente del Consiglio, non appena riprese le nostre adunanze, avrebbe chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, io avrei sperato che il suo collega l'onorevole ministro delle finanze si sarebbe opposto a questa che io credo di dover chiamare precipitazione soverchia.

Imperocchè è corsa voce nel paese, ed anche fuori, che in questa faccenda delle convenzioni ferroviarie c'entri per qualche cosa anche la condizione attuale delle nostre finanze. L'onorevole ministro Magliani, sempre sollecito dei grandi interessi che è chiamato a tutelare e del nostro credito pubblico, avrebbe dovuto suggerire all'onorevole presidente del Consiglio che l'esposizione finanziaria precedesse la discussione del progetto sulle convenzioni ferroviarie.

Di tale necessità l'onorevole Depretis avrebbe dovuto mostrarsi convinto. Tant'è vero che dicesi avere egli, ieri, in una privata adunanza, preparatoria di questa d'oggi, dichiarato che la questione finanziaria era come un elemento essenziale nella discussione ed approvazione delle convenzioni ferroviarie, attesa la condizione delle nostre finanze.

Se ciò è vero, signori, come mai l'onorevole ministro delle finanze viene ieri a dirci che egli farà la esposizione finanziaria, della quale manchiamo da oltre un anno, *entro il mese di dicembre?*

Intrapresa la discussione generale sulle convenzioni ferroviarie, forse che i dati offerti dall'esposizione finanziaria non potrebbero suggerire alcune osservazioni pratiche, alcune opportune critiche a coloro che le esamineranno anche dal lato finanziario?... Parleremo a suo tempo di alcune dichiarazioni fatte dai ministri alla Commissione che esaminò le convenzioni.

Ma sia lecito sin da ora ad uno dei suoi membri, poichè non si pubblicano i verbali della Commissione stessa, sia lecito, dico, di raccontare alla Camera una delle risposte del ministro delle finanze, il quale ha dichiarato che la questione finanziaria, la condizione dei bilanci non è per niente implicata nell'adozione delle convenzioni, poichè la finanza non abbisogna punto del soccorso recato all'orario dalla vendita del materiale mobile delle ferrovie.

Penseranno poi a mettersi fra loro d'accordo, l'onorevole presidente del Consiglio, nelle dichia-

razioni fatte ieri ai suoi amici politici, e l'onorevole ministro delle finanze! (*Si ride*)

Ma intanto, o signori, il paese, che assiste a queste contraddizioni, giudica, e non a torto, che esse non giovano al nostro credito pubblico.

Ecco perchè io credo che l'onorevole ministro Magliani avrebbe dovuto suggerire, lui per primo, al suo collega, che dirige il Gabinetto in tutte le grandi e piccole questioni, la necessità di esporre prima al paese quali sono le sue vere condizioni finanziarie.

Ora, siccome io sono convinto, o signori, che le condizioni finanziarie per qualche poco ci entrano in questo progetto di legge, non solo per l'avvenire, ma anche pel presente, così mi trovo nella spiacevole necessità, quantunque avversario di questo progetto di legge e nella sua indole generale, e nei suoi provvedimenti speciali, di non poter prender parte alla discussione generale sino a tanto che l'onorevole ministro delle finanze non abbia parlato.

Auguro quindi che la sua esposizione, da lui promessa entro il mese di dicembre, abbia luogo sollecitamente. Egli così farebbe cosa grata, a mio avviso, non soltanto alla Camera, ma all'intero paese. (*Bene! a sinistra*)

Presidente. Dunque verremo ai voti.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Io debbo fare una sola rettifica.

In una delle risposte date dal Ministero alla Commissione, e precisamente in quella che reca il numero 8, si dimostra come le tariffe quali erano allora proposte portavano una diminuzione di prodotti di circa un milione e seicento mila lire. Ma oltre quella risposta vi sono quelle che portano i numeri 3, 4 e 5, nelle quali si ribadisce la dimostrazione. Occorrendo poi nuovi schiarimenti il Governo non si rifiuterebbe certamente di darli alla Camera, tanto più che le modificazioni ulteriormente introdotte non faranno che agevolare quella dimostrazione.

L'onorevole Nervo può star sicuro che le tariffe sono state studiate a fondo; la Commissione ha avuto nelle mani non soltanto le nuove tariffe, ma un confronto particolareggiato tra le vecchie e le nuove; di guisa che si è potuto render conto delle variazioni di ogni voce più importante. Del resto il Governo non può, ora che si tratta soltanto di stabilire l'ordine del giorno della Camera, fare una discussione in merito su questa materia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.